

■ PSICHIATRIA

Scala di valutazione sugli stati misti bipolari

Le difficoltà che sovente si incontrano nel porre una corretta diagnosi dei disturbi dell'umore, soprattutto quando hanno caratteristiche "miste", ovvero si manifestano con una componente depressiva che si alterna a una disforica, possono determinare una prescrizione di antidepressivi, da sola o in associazione a benzodiazepine, mentre si tralascia di trattare anche la componente disforica.

Una corretta terapia, soprattutto nella fase di mantenimento, oltre che essere valutata e decisa "su misura" per ogni paziente, deve invece includere anche uno o più stabilizzanti dell'umore somministrati in associazione ad antidepressivi a basse dosi. Per questa ragione poter disporre di un nuovo strumento di valutazione degli stati misti di disturbo bipolare è fondamentale sia per una più precisa diagnosi e, conseguentemente, per una impostazione terapeutica ottimale.

► La scala di valutazione

Uno strumento di questo genere è stato recentemente presentato alla comunità scientifica dal Dottor

Giuseppe Tavormina, Presidente del Centro Studi Psichiatrici.

Si tratta della "Scala di valutazione sugli stati misti" (*Tavormina G. *Psichiatria Danubina* 2014; 26, supp 1, 6-9*), costituita da un questionario per auto-somministrazione che comprende 11 quesiti principali che indagano con quale frequenza si sono verificati, nei tre mesi precedenti, episodi di euforia alternata ad apatia, di umore depresso associato a irri- tabilità o tensione interna, abuso di sostanze alcoliche o stupefacenti, disturbi della condotta alimentare, senso di disperazione e pensieri di suicidio, anedonia e apatia costante, deliri e/o allucinazioni, ipo-/iperattività sessuale, insonnia/ipersonnia, ridotta capacità di concentrazione e iperattività dei pensieri, disturbi gastrointestinali.

Completa il questionario una seconda parte in cui si chiede al paziente di definire il suo carattere all'età di 18-20 anni, scegliendo fra tre proposte:

- persona di carattere iperattivo, molto brillante e dinamica;
- persona tendenzialmente tesa e irritable;
- persona tendenzialmente taciturna,

solitaria, malinconica e/o con problemi di ansia.

► Mancata diagnosi

L'uso della scala potrebbe consentire una migliore gestione di questi pazienti. Si rivela di grande utilità anche per il medico di medicina generale che, nel sospetto di trovarsi di fronte a un paziente con disturbo misto può, in seguito della somministrazione del questionario, avviarlo anche a un consulto specialistico.

Non vanno infatti sottovalutate le possibili conseguenze della mancata diagnosi che si possono tradurre in un più elevato tasso di suicidi, in una riduzione dell'aspettativa e della qualità di vita (personale, familiare e lavorativa) in un aumento delle giornate lavorative perse, in un aumentato ricorso alle risorse sanitarie (incluse quelle per patologie intercorrenti), in un progressivo peggioramento dei disturbi dell'umore e del quadro clinico complessivo nel corso del tempo.

La scala di valutazione è disponibile online su www.passonieditore.it



Attraverso il presente QR-Code è possibile ascoltare con tablet/smartphone l'intervista a Giuseppe Tavormina